

"Sono figlia della luce e pur sono ombra" è una citazione che abbiamo inserito nella panchina in quanto racchiude tutti gli elementi che ci hanno ispirati nella ideazione di essa. L'ombra è figlia della luce ma anche simbolo della morte ed è proprio questo che ci ha ispirati nella forma ovoidale della panchina.

È nato prima l'uovo o l'arte? Sembra una domanda impropria, un banale trompe l'oeuf sul dilemma più sterile nell'universo delle domande retoriche. Invece è seria: dalle icone bizantine alle tavole rinascimentali l'uovo, mescolato alla tempera, ha creato pigmenti resistenti al tempo e alle intemperie. Ma l'uovo, oltre che materia prima, è anche forma, quella che rasenta la perfezione della Natura e la disperazione dei matematici/ingegneri/architetti che hanno cercato di svelare i segreti della sua configurazione, resilienza, essenzialità.

L'uovo è così diventato una sommatoria di simboli: la vita che nasce (o rinasce), la trasformazione alchemica degli elementi, la fertilità e il rigoglio della crescita, il nucleo staminale con la sua potenziale molteplicità evolutiva. La forma dell'uovo, inoltre, sembra fondere il cerchio (simbolo del divino) e il triangolo, direzione dell'ascesi mistica, confermandone la forte carica simbolica.

Eppure si tratta di una forma apparentemente semplice. Per Lucio Fontana, invece, l'uovo è la "Fine di Dio". Parlando della sua serie di tele forate, Fontana spiega: "Per me significano l'infinito, la cosa inconcepibile, la fine della figurazione, il principio del nulla".

nella misura in cui l'uomo acquisisce consapevolezza della propria unicità cosmica, perde di significato lo scorrere del tempo. Nel senso che non è questa dimensione in movimento che dà senso alla vita dell'uomo. L'acquisizione della consapevolezza di sé, essendo legata a fattori spirituali, avviene a prescindere dallo scorrere del tempo. Lo scorrere del tempo può anche portare all'autodistruzione dell'umanità. L'uomo ha bisogno di sapere quello che è e il tempo, di per sé, non è in grado di dirglielo. L'essere umano è soggetto a un limite di tempo, che però non viene accettato.

La percezione che abbiamo del tempo determina profondamente il nostro modo di agire. Il fatto di credere che la nostra vita abbia un tempo limitato, oltre il quale non esiste che il nulla, incide inevitabilmente sul nostro modo di rapportarci ai valori.

La Topia invece è il luogo che esiste ma bisogna darsi da fare per realizzarlo, è il luogo in cui il tempo scorre impercettibile e l'uomo può perdersi per questo nella nostra panchina viene inserita una meridiana che scandisce lo scorrere delle ore, essa sarà funzionante poichè realizzata a seguito di un corso nell'università di architettura Federico II di Napoli. la topia può essere non sognato ma ideato è quel desiderio di un'atmosfera e di un luogo che esprima quella parte viva, frizzante, armoniosa e di noi. Sembra difficile rappresentare la Topia nell'architettura, eppure i romani lo fecero.

La Topia è libertà dagli schemi, dove può collocarsi anche l'assurdo, ma un assurdo vivibile, che ha il suo lato estetico e ludico.

Mentre la "topia" è il "luogo", l'"utopia" è il "non luogo". Dunque l'utopia è il luogo ideale, che può essere una città, un paesaggio, una casa, che però è solo ideale perchè per varie ragioni non è realizzabile, al contrario la topia è un luogo non posseduto ma realizzabile, o con qualche possibilità, sia pure remota, di realizzazione, e questo può essere non per forza un luogo ma anche, come in questo caso, una panchina. Il concetto di topia emerge quando un popolo ha bisogno di sognare per sfuggire alla pesantezza del quotidiano, si sogna quando non abbiamo molte preoccupazioni, e gli artisti sognano e dipingono perchè lavorano e guadagnano e attraverso la pittura manifestano nell'ottimismo la bellezza della natura e delle opere dell'uomo, che stavolta non scavalca la natura ma vi si immerge e la riproduce nei colori, nelle volute e nella, la Topia, nel moderno è sparita, e lo stile è teso al non figurativo (che non tocca emozioni), al lineare e spesso pure all'incolore. Ma si può capire, in un mondo dove il futuro è così incerto c'è poco posto per la Topia. La panchina presenta delle scanalature che saranno rese visibili di notte da luci led che doneranno splendore alla nostra "Topia" anche quando i riflettori del sole saranno spenti. La pietra lavica è una pietra di basalto lavico formatosi dal processo di solidificazione della lava. Si presenta molto resistente e dura e per questo particolarmente adatta alla pavimentazione stradale. La parte inferiore sarà di pietra lavica graffiata, l'abbiamo scelta per accentuare il contatto "grezzo" con la natura, inoltre il graffiato crea un piacevole gioco di ombre sulla superficie curva del nostro uovo. La seduta sarà realizzata in acciaio o ferro che rifletteranno la luce, effetto che vorremmo ricreare nella parte superiore con l'uso di pietra lavica levigata.

**CARATTERISTICHE TECNICHE:**

Massa volumetrica apparente: 2.863 kg/m cubo

Coeff. Di inibizione: 0.79%

Carico di rottura a compressione moniassale: 179MPa

Carico di rottura a comp. moniassale dopo gelività: 185 MPa

Modulo elastico tangente: 32150 MPa

Modulo elastico secante: 22450 MPa

Carico di rottura a trazione indotta da flessione: 15.4 MPa

Coefficiente di abrasione al tribometro: 3.27 mm

Prova di rottura all'urto (h minima di caduta) :60 cm

Coeff. Di dilatazione lineare termica  $6.9 \times 10^{-6} \times C(-1)$

Microdurezza knoop: 3564 MPa